

Priorita' ai poveri

Le scuole San Miguel negli Stati Uniti

Testo: Terry Shields, Coordinatore LAMS

Fratelli delle Scuole Cristiane
Via Aurelia 476
00165 Roma, Italia

Novembre 2003

1. IDENTITA' DEL MOVIMENTO DELLE SCUOLE S. MIGUEL

Storia del Movimento dell'Associazione Lasalliana delle Scuole San Miguel (LAMS)

Il Movimento delle Scuole San Miguel è nato dalla ricerca di scuole nuove, da parte dei Fratelli delle Scuole Cristiane nel corso degli ultimi dieci anni, con la finalità di rispondere in modo specifico ai bisogni di alunni appartenenti ad ambiente economicamente povero.

Una scuola San Miguel può definirsi come una scuola, un *college* (= scuola media) o un liceo lasalliano di piccola dimensione che non vive con le rette scolastiche e che si rivolge ad alunni e famiglie di ogni fede e cultura. Quasi tutti i nostri alunni sono considerati a rischio, a seguito di carenze e pressioni legate ad un ambiente con scarse risorse economiche; succede che alcuni alunni debbano già far fronte agli effetti di questo ambiente.

In quanto scuola lasalliana, siamo eredi della storia di S. Giovanni Battista de La Salle che, verso la fine del XVII secolo, lanciò un movimento finalizzato a procurare l'educazione umana e cristiana ai figli degli "artigiani e dei poveri". Ispirate dalla FEDE e dallo zelo di La Salle, le scuole San Miguel continuano una forte tradizione di educazione cattolica, innovativa e accessibile a tutti, creata dai Fratelli delle Scuole Cristiane.

Le prime quattro scuole San Miguel ad essere aperte (**Providence**, Rhode Island, nel 1993; **Chicago**, Illinois, nel 1995; **Camden**, New Jersey, nel 1997 e **Minneapolis**, Minnesota,

nel 2000) furono tutte chiamate così in memoria di **San Miguel Febres Cordero**, Fratello delle Scuole Cristiane canonizzato, originario dell'Equador, conosciuto come grande erudito e linguista, e che amava particolarmente insegnare la religione ai giovani.

Le scuole aperte più recentemente hanno ricevuto nomi diversi, ma ognuna ha ricalcato la sua finalità sullo spirito pionieristico delle prime quattro.

Attualmente queste scuole sono in numero di tredici e comprendono dieci college, due scuole elementari (aperte a **Memphis**, Tennessee, nel 2000 e nel 2002) e un liceo (aperto a **Portland**, Oregon, nel 2001). Altre scuole sono in progetto e la loro apertura è prevista negli anni prossimi sia a **Tulsa** in Oklahoma che a **Filadelfia** in Pensilvania e a **Tucson** in Arizona.

Ci sono *tre serie di avvenimenti* che hanno preceduto e favorito lo sviluppo del movimento delle scuole San Miguel. La prima tra esse è il rinnovamento lanciato nel 1966 dai Fratelli delle Scuole Cristiane in risposta al Concilio Vaticano II. Un periodo di venti anni di sperimentazione nell'apostolato, nella vita di preghiera e di comunità, e culminato nel 1987 nella nuova redazione della Regola dei Fratelli delle Scuole Cristiane. Dal punto di vista dell'apostolato, questo periodo è stato caratterizzato da un gruppo di Fratelli che personalmente hanno fondato e animato centri educativi alternativi e organismi basati sull'ambiente di origine. Questi Fratelli erano al margine delle loro Province e comunità. *L'idea direttrice* di questo periodo di rinnovamento, che è alla base della creazione delle scuole San Miguel, era di ritrovare il *servizio diretto dei poveri attraverso l'educazione* come missione fondante dei Fratelli delle Scuole Cristiane. Questa idea direttrice è affermata nella nuova Regola.

La seconda serie di avvenimenti che hanno avuto un impatto sul movimento delle scuole San Miguel, fu lo sviluppo dei **Volontari Lasalliani**. I semi di quello che doveva divenire il programma dei Volontari Lasalliani furono posti nella città di New York nel 1981. Un giovane di una quarantina di anni, che lavorava in un liceo lasalliano, chiese alla comunità dei Fratelli di quella scuola di poter vivere con loro. Non aveva affatto l'intenzione di diventare Fratello, ma voleva semplicemente condividere con loro una vita di comunità, di preghiera e di apostolato. Nel 1989 il movimento dei Volontari Lasalliani, come veniva chiamato allora, si scelse un primo direttore.

Nel 1990, le prime donne furono ufficialmente accettate come Volontarie Lasalliane e vissero insieme ai Fratelli. Nel 1993, due Volontarie Lasalliane si unirono a un Fratello per aprire la prima scuola San Miguel a Providence, Rhode Island. Nel 1994, il movimento dei Volontari Lasalliani divenne il Programma dei Volontari Lasalliani e il suo Direttore entrò nel Bureau nazionale dei Fratelli delle Scuole Cristiane. Lo spirito dei Volontari Lasalliani è un elemento determinante nei gruppi fondatori di quasi tutte le scuole che fanno parte dell'**Associazione Lasalliana delle Scuole San Miguel (LAMS)**.

L'ultima serie di avvenimenti è ancora nella sua fase di maturazione. Di fatti, lo sviluppo delle scuole San Miguel è uno degli elementi di questa terza fase. Non è niente di meno che la rifondazione della missione lasalliana. Gli elementi prospettici di questa terza fase furono prima enunciati nel 1993 nel documento del Consiglio Generale "*Una missione condivisa*" che considerava la partecipazione dei non Fratelli come un dono benvenuto e una caratteristica della missione lasalliana. Nel 2000, un secondo documento: "*L'Associazione per il servizio educativo dei poveri*" poneva l'educazione degli

economicamente poveri al centro della missione lasalliana e insisteva di nuovo sul ruolo dei colleghi e collaboratori laici nell'animazione e nello sviluppo di questa missione. Un elemento concreto e visibile di questa fase si manifestò con l'assemblea di Fratelli, Volontari Lasalliani e Collaboratori che ebbe luogo nella primavera del 1998. Fu un incontro dei Fratelli della diaspora che avevano lavorato al margine da 30 anni, dei Giovani Volontari Lasalliani che avevano dato energia nuova alle comunità lasalliane e dei fondatori o insegnanti delle tre prime scuole San Miguel. Tutti questi partecipanti lavoravano nella missione lasalliana in un servizio diretto ai poveri. Questa assemblea segnò la nascita di un gruppo chiamato **“Collaboratori lasalliani presso gli economicamente poveri”** (LPEP). Nell'autunno del 2000, il LPEP invitò tutti i dirigenti di tutte le scuole San Miguel e di quelle che erano già programmate a ritrovarsi, e organizzò per loro un week-end di condivisione e di prospettiva. E' in occasione di questo incontro che fu creata la **LAMS** e questa fu ufficializzata nella primavera del 2001.

Sei qualità essenziali del modello “Scuole San Miguel”

Considerando l'ambiente educativo delle scuole della nostra Associazione, spiccano sei qualità essenziali che legano insieme le nostre scuole in tutti gli stadi del loro sviluppo: nascita, crescita e maturità. Queste qualità essenziali sono state e continueranno ad essere primordiali per ispirare, realizzare e mantenere un modello scolastico positivo e galvanizzante che permette ai nostri alunni, alle nostre famiglie e alle nostre comunità di realizzare le loro più grandi speranze e oltre.

Ecco le sei qualità essenziali, riconosciute e condivise, del modello delle scuole San Miguel:

1. Lasalliana

Una scuola San Miguel, autenticamente cattolica nella sua missione, aderisce ai principi e ai valori di una comunità cattolica di fede. In più, noi onoriamo la tradizione creata in Francia da S. Giovanni Battista de La Salle alla fine del XVII secolo, per procurare una educazione cristiana ai figli degli “artigiani e dei poveri”. Come istituzione lasalliana, una scuola San Miguel crede fermamente al metodo di Giovanni Battista de La Salle, consistente nell’incontrare e accogliere ogni alunno nel punto in cui si trova ogni giorno e a prepararlo per la tappa successiva della sua giovane vita. Partendo da questa convinzione centrale della nostra filosofia educativa, le scuole San Miguel sono in grado di procurare:

*** Una educazione che approfondisce la fede**

Una scuola San Miguel approfondisce nell’alunno la fede e la credenza in Dio. Centrata sulla missione cristiana e i valori evangelici, essa offre l’ambiente spirituale e religioso che permette all’alunno di fare onore al suo carattere sacro e ai suoi doni e di sviluppare il suo potenziale come figlio creato a somiglianza di Dio.

*** Una educazione che favorisce migliori speranze di progresso scolastico**

Una scuola San Miguel favorisce l’atmosfera di studio e rinforza le possibilità scolastiche dell’alunno secondo le sue capacità individuali. Essa porta gli alunni a padroneggiare la lettura, la scrittura e il calcolo e a migliorare la conoscenza e l’amore della storia e delle scienze.

*** Una educazione che incoraggia il servizio agli altri**

Per riconoscenza al sostegno ricevuto dai nostri benefattori, una scuola San Miguel insegna a ciascun alunno a onorare la sua responsabilità sociale verso il suo ambiente. Attraverso la loro partecipazione a un servizio di accompagnamento, a progetti di studio e a una riflessione continua, i nostri alunni progrediscono nel rispetto della dignità della vita umana e divengono cittadini del mondo, attivi e attenti.

*** Una educazione che favorisce lo sviluppo sociale e relazionale**

Una scuola San Miguel favorisce relazioni calorose e fiduciose con i compagni e gli adulti, attraverso una vita comunitaria dinamica e positiva. I nostri alunni imparano i procedimenti per risolvere i conflitti, il che favorisce la cooperazione e la comunicazione, e sono capaci di utilizzarli in un ambiente sano e costruttivo.

*** Una educazione che forma alle qualità che caratterizzano una vita di responsabilità**

Una scuola San Miguel prepara gli alunni a scegliere, praticare ed amare le qualità e le sane abitudini morali e di vita. I nostri alunni imparano a discernere e a prendere delle decisioni responsabili che portano ad uno sviluppo positivo, sul piano fisico come su quello affettivo.

*** Una educazione che riconosce il bisogno di uno sviluppo familiare**

Una scuola San Miguel riconosce la famiglia come primo agente educativo dei suoi figli. Offre risorse e propone pro-

grammi per rafforzare le famiglie, accrescere il successo dei loro figli e costruire una speranza per l'avvenire.

2. Accessibile a tutti

Crediamo che al di là di ogni considerazione di razza, etnia, credenza o livello di rendita, tutti gli alunni e le loro famiglie devono poter accedere ad una educazione di qualità. In modo significativo, le scuole della nostra Associazione creano una rete di sostegno a favore dei nostri alunni e delle loro famiglie, in modo da aiutarli durante i periodi di crisi personale o familiare che minacciano spesso la stabilità di un alunno. Le nostre scuole sono al servizio di alunni appartenenti a più di cinque gruppi culturali diversi e nessuno di questi gruppi rappresenta più del 40% del numero totale.

Inoltre, le scuole San Miguel si impegnano al servizio degli ambienti di grande povertà. Il 77% dei nostri alunni possono beneficiare di pasti gratuiti o a prezzo ridotto, il che indica un'alta proporzione di alunni appartenenti a famiglie impoverite.

La prima ragione di questo tasso elevato è il nostro impegno a rimanere scuole non basate sulle rette. La retta non è un fattore determinante per le nostre famiglie. Esse pagano ciò che possono e quello che versano non costituisce che una minima percentuale delle nostre spese totali. Nell'insieme, le somme ricevute come rette, in ognuna delle nostre scuole, non rappresenta in media che poco più del 5% del budget totale.

3. Piccola comunità scolastica e classi poco numerose

Pensiamo che una piccola comunità scolastica, e quindi classi poco numerose, costituisca un ambiente incoraggiante e accogliente, favorendo relazioni positive e facilitando una comunicazione sana tra gli alunni, i genitori, gli insegnanti e

all'interno di ciascuno di questi gruppi. Sia nella scuola elementare come al college o al liceo, il numero di alunni per livello e quello degli alunni affidati a un professore in una classe non sono un ostacolo alla cura e all'attenzione individualizzata che ciascuno riceve. Ognuno è conosciuto col suo nome, sostenuto durante i periodi difficili; i suoi momenti di gioia vengono celebrati, i suoi successi sono onorati e il suo contributo all'insieme viene incoraggiato. In più, ci si aspetta che gli alunni aderiscano a limiti chiaramente fissati e ricevano sanzioni concrete da parte degli insegnanti e degli altri adulti responsabili che li seguono.

4. Impegno a educare l'alunno tutto intero ed a coinvolgere tutta la famiglia

Pensiamo che anche gli alunni più pigri vengono coinvolti quando si offre loro la struttura e l'esperienza adatta. Mentre la padronanza dei rudimenti della lettura, della scrittura e del calcolo sono una priorità, come educatori lasalliani siamo chiamati a sviluppare l'affettività, la salute fisica e il benessere di ogni alunno e di ogni famiglia.

5. Numerose ore di disponibilità

Pensiamo che le nostre scuole abbiano la responsabilità di procurare una educazione più completa possibile. Questo impegno richiede spesso che i professori, gli alunni e la famiglia siano presenti nella scuola o nella comunità scolastica durante un tempo necessariamente più lungo di quello dei loro compagni di scuola pubblica.

Molti alunni arrivano a scuola più presto al mattino o la lasciano più tardi nel pomeriggio rispetto ai loro compagni. Questo accrescimento del numero delle ore scolastiche è possibile grazie ad un impiego intensivo del tempo, con giornate

scolastiche e con anni scolastici più lunghi. Alcune scuole dell'Associazione hanno messo a punto dei programmi innovativi e creativi per offrire anche delle possibilità educative durante l'estate. Alcune mantengono un impiego del tempo che copre tutto l'anno e altre procurano un arricchimento educativo e attività ricreative durante i mesi estivi. Malgrado un impiego del tempo così esigente, gli alunni e i genitori sono molto impegnati nella loro istruzione, il che è comprovato da un tasso di presenze superiore al 96%.

6. L'impegno al di là del diploma

Pensiamo che la nostra responsabilità verso ogni alunno o famiglia vada al di là del diploma. Quale che sia la via scelta dall'alunno, esso continua a ricevere un sostegno da parte della comunità della scuola San Miguel. Questo sostegno può includere un aiuto finanziario per una riduzione di retta in un liceo cattolico o privato o, a livello universitario, una relazione di *tutor* con un adulto di fiducia. Ma anche corsi personali per migliorare e arricchire i risultati scolastici, un'assistenza o una mediazione da parte di una persona della stessa età per contrastare gli effetti dei fenomeni pericolosi quali la droga, le assenze scolastiche, l'alcol, il sesso, le bande, il crimine, ecc. e/o altri sostegni se necessari. Il nostro impegno a sostenere e aiutare gli alunni e ad occuparci di loro durante tutta la tappa seguente del loro cammino educativo, implica una presenza costante nella loro vita, per assicurarci che riescano e siano capaci di scegliere il loro futuro orientamento attraverso una molteplicità di opzioni. Nel 1998, trentaquattro alunni sono usciti con il loro diploma da S. Miguel Providence e S. Miguel Chicago. Questi alunni sono stati seguiti e sostenuti durante tutta la loro permanenza al liceo e noi abbiamo potuto stabilire una lista degli orientamenti presi successivamente da questi alunni.

Man mano che le nostre scuole crescono, crescerà anche il numero di diplomati. Secondo le nostre proiezioni, nel 2008 ci saranno più di 2200 alunni iscritti e, significativamente, ci saranno più di 1070 alunni presi a carico dai nostri programmi di sostegno in vista del diploma.

PER CONDIVIDERE

Cosa ci insegna la storia di questo movimento nei momenti chiave della fondazione della rete?

Ci sono delle condizioni necessarie per favorire un tale movimento?

2. Le migliori pratiche della LAMS

*** Uno sguardo sul movimento da parte dei Terry Shields, Coordinatore**

“Benvenuti in questa rassegna delle migliori pratiche dell’associazione lasalliana delle scuole San Miguel. Chiunque è entrato qualche volta in una scuola San Miguel può testimoniare sullo spirito che vi regna. Può essere il professore che accoglie con una stretta di mano l’alunno alla porta della scuola. Può essere l’alunno in esercizio di lettura con un *tutor*, più di un’ora al giorno. Può essere il capo di istituto, con un ginocchio a terra, mentre sta rivedendo una lezione di matematica con un alunno nel corso di studio del pomeriggio. Può essere il *tutor* che discute con un alunno sulle scelte nel liceo; può essere un alunno che sistema la sua cartella di libri alle 17,15 dopo nove ore di scuola e trova ancora abbastanza energia per augurare la buona sera al direttore. Può essere il sorriso di fierezza delle famiglie al momento della consegna dei diplomi. Può essere il sentimento che tutto è possibile per ogni alunno, se lui e il suo ambiente si impegnano a raggiungere questo possibile.

Come costruttore della rete per l’associazione, sono fiero di presentare una serie di immagini che includono lo spirito delle scuole San Miguel viste nell’insieme a livello nazionale.

Lo spirito delle scuole San Miguel ha messo in marcia un movimento educativo nazionale per offrire la possibilità di una educazione innovativa e di qualità ad alunni e famiglie che non avrebbero potuto accedervi in altro modo. Radicandosi nella missione di San Giovanni Battista de La Salle, cioè l’educazione umana e cristiana "degli artigiani e dei poveri",

gli insegnanti, le famiglie, i ragazzi e l'ambiente al centro di questo movimento sono stati trasformati dalla forza della speranza.

Le immagini che seguono, che mostrano individui e comunità risvegliate e illuminate dalla bellezza vicina e dalle possibilità aperte, rivelano le vittorie personali e i successi dei nostri ambienti scolastici. La storia dei nostri successi indica chiaramente che abbiamo realizzato un impatto importante e positivo nei gruppi sociali attraverso il paese. Siamo in procinto di raccogliere dati per mostrare questo impatto con cifre e percentuali. Mentre siete in attesa di questi rapporti, vi invitiamo a prendere conoscenza di alcuni modi di educare, creativi e innovativi, che abbondano nelle nostre istituzioni.

Noi continuiamo a crescere a livello locale e nazionale. Un numero sempre più alto di persone vengono coinvolte e questo movimento educativo progredisce grazie alla loro energia e alla loro dedizione. Se voi ne siete già sostenitori, in un modo o nell'altro, noi vi siamo riconoscenti per il vostro impegno. Se la missione del movimento delle scuole San Miguel non vi è familiare, vi incoraggiamo a leggere i nostri racconti che riguardano il potere di trasformazione delle nostre scuole e il loro impatto sugli alunni, gli insegnanti, le famiglie e sull'ambiente in cui vivono. La nostra speranza è che lo spirito delle scuole San Miguel avrà lo stesso effetto su di voi. Pace a voi”.

*** La missione e gli obiettivi della LAMS**

Noi cerchiamo di raggiungere i nostri obiettivi:

Riunendoci

per sostenerci personalmente, spiritualmente e professionalmente;

Rafforzando

la nostra missione in direzione di un'educazione cattolica alternativa;

Invitando

altri ad unirsi a noi, direttamente o attraverso collaborazioni.

*** Dichiarazione di intenzione sulla Missione della LAMS**

In risposta alla chiamata dello Spirito e alla sfida lanciata dal 43° Capitolo Generale dei Fratelli, l'Associazione Lasalliana delle Scuole San Miguel si augura di proseguire il cammino che porta ai poveri.

Riconosciamo che Dio ci chiama a dare una risposta creativa e generosa al mondo dei poveri di oggi e a vivere nella fedeltà al carisma fondatore di Giovanni Battista de La Salle. Associati insieme, vogliamo servire, sostenere e rafforzare le scuole San Miguel nella loro missione lasalliana.

• **Adriana: parole di speranza**

De La Salle a Blessed Sacrament, Memphis, Tennessee

Originaria del Perù, Adriana aveva passato circa quattro mesi negli Stati Uniti e parlava poco l'inglese quando era arrivata a De La Salle Blessed Sacrament, nell'agosto del 2001. Suo padre parlava un po' d'inglese, ma il resto della famiglia, la madre e un fratello più piccolo, parlavano solo spagnolo. Quando lei arrivò alla scuola le sue apprensioni erano giustificate. La sua prima insegnante, Sig.ra Bannister, aveva seguito corsi di spagnolo all'università per due semestri, ma non era quasi in grado di parlarlo. L'anno che cominciava si prospettava come sfida interessante e forse frustrante per ambedue.

Adriana non conosceva nessuno nella scuola ad eccezione del direttore, Fratel Mark Snodgrass, che parlava correntemente lo spagnolo. Ebbe difficoltà a farsi nuove amiche, malgrado che nella classe ci fossero altre due ispanofone. La Sig.ra Bannister faceva grandi sforzi per assicurarsi che Adriana comprendesse ciò che veniva detto o insegnato. Se Adriana non comprendeva, l'una o l'altra delle alunne ispanofone traducevano per lei. Molte volte la Sig.ra Bannister la trovò seduta al suo posto sul punto di piangere. Quando non voleva dire la ragione delle sue lacrime le altre alunne ispanofone tentavano di parlarle e di chiarire il problema. Normalmente questo la portava nell'ufficio di Fratel Mark dove lui le parlava e dove restava per qualche tempo. Spesso diceva di "non sentirsi bene" e voleva che Fratel Mark la riportasse a casa. Lui fu d'accordo una volta, ma abitualmente la riportava in

classe dopo un periodo di riposo. Infine, le lacrime e i viaggi verso l'ufficio del direttore andarono diminuendo.

Per metterla a suo agio nel nuovo ambiente, la Sig.ra Bannister acquistò un libro di racconti in spagnolo e l'incoraggiò a portarlo a casa e a leggerlo. Il libro le piacque ed essa fu d'accordo a portare in classe qualcuno dei suoi libri. Uno di questi conteneva racconti in spagnolo e inglese. Lei leggeva la versione spagnola e la classe cercava di indovinare il contenuto del testo. Poi lei la leggeva in inglese e la classe faceva il confronto tra la versione spagnola e inglese. Essa lesse alla classe delle storie in spagnolo e fece ai compagni diverse lezioni di spagnolo nel primo semestre. La Sig.ra Bannister l'incoraggiò a fare delle domande se non comprendeva qualche parola o frase. All'inizio era esitante a farlo, ma presto diventò curiosa del senso delle parole nuove. In una cassa di libri offerti alla scuola, la Sig.ra Bannister trovò un dizionario per alunni. Fece vedere alla classe come si cercano le parole in un dizionario per aiutare a capirle. Ben presto Adriana passava tutto il suo tempo libero a cercare nel dizionario.

Il livello di lettura di Adriana nel gennaio 2001 era 1-4 (primo livello – quarto mese). Per il mese di maggio il suo livello di lettura aveva raggiunto 2-2 (secondo livello – secondo mese). I suoi risultati in matematica passarono da 1-3 nel settembre 2001 a 1-9 nell'aprile 2002. I suoi risultati in analisi grammaticale aumentarono di più di 11 mesi e quelli in vocabolario di 16 mesi. Alla fine dell'anno scolastico, Adriana era amica di tutti gli alunni della classe, anche dei ragazzi. Prese parte anche ad una settimana di campo estivo per fanciulli con la parrocchia della Sig.ra Bannister. Vi fece facilmente amicizia e vi affrontò nuove esperienze senza ombra di esitazione. Adriana si era aperta divenendo una ragazza gentile, amichevole, curiosa e intelligente.

• Promuovere ovunque i diritti del fanciullo
De Marillac Middle School, San Francisco, California

C'era un'atmosfera elettrica al college De Marillac, in questo giorno di maggio primaverile e soleggiato, mentre gli alunni guidavano genitori e amici verso il loro progetto sui diritti del fanciullo esposto con cura nella biblioteca. Erano accompagnati da Fratelli delle Scuole Cristiane, Figlie della Carità e numerosi altri membri di comunità. Questa giornata sottolineava il duro lavoro di molte persone generose che si erano messe insieme per creare una scuola cattolica a servizio della gioventù in pericolo del quartiere Tenderloin a San Francisco, un quartiere del centro della città, a basso reddito, spesso conosciuto per i suoi abitanti senza alloggio, la sua prostituzione e il suo traffico di droga.

Come si può immaginare, è un quartiere che non offre neppure un parco in cui i ragazzi possano giocare senza pericolo; né strade in cui si possa andare in bicicletta senza rischio. Ma Tenderloin è conosciuto anche per la sua comunità di quartiere attenta e dedita ai bisogni umani fondamentali dei suoi abitanti, sia dei giovani che dei vecchi.

Tutti insieme, genitori, insegnanti e amministratori hanno sostenuto e incoraggiato gli sforzi della prima classe di sesto livello a De Marillac. Gli alunni hanno cominciato a sviluppare le capacità intellettuali, spirituali e personali che li aiuteranno a riuscire al liceo e dopo. Gli alunni di De Marillac fanno un'esperienza di vita in un contesto completamente diverso. Vengono iniziati alle arti, alla tecnologia e a un programma di base ben organizzato mentre beneficiano della possibilità di imparare in un ambiente che incoraggia la loro crescita e riconosce i loro risultati.

In armonia con le convinzioni di S. Giovanni Battista de La Salle e di S. Vincenzo de' Paoli, la scuola De Marillac s'im-

pegna anche a favorire una cultura intellettuale in vista dell'azione quando si tratta dei diritti del fanciullo e dei diritti dei poveri. Gli alunni di questa scuola imparano come darsi una mano e come aiutare i ragazzi sul piano internazionale.

Il giorno del "Lasallian 4 Kids" nel 2002, gli alunni della scuola discussero sulla Dichiarazione dei diritti del fanciullo e sentirono parlare della mancanza di alloggi, delle malattie e della fame che ogni giorno aggrediscono i ragazzi nel mondo. Gli alunni posero delle domande, scambiarono le loro storie personali riguardo ai paesi di origine delle loro famiglie, e pregarono. Molti erano manifestamente commossi dagli scambi sui diritti del fanciullo e volevano sapere come poter dare il loro aiuto. "Non è giusto, questi ragazzi sono così piccoli... non posso credere che vivono così" diceva Leslie Yes. All'interno dell'attività di questa giornata, c'era un corso sul Kenia in cui si trova la scuola gemellata con De Marillac: il centro di ricerca per i ragazzi nel villaggio di Nakuru. La classe ascoltò con grande attenzione quando la Direttrice di De Marillac, Caterina Karrels, descrisse l'edificio della scuola con i muri di fango in cui si affollano ogni giorno più di 50 ragazzi di strada abbandonati. La classe scambiò idee sui bisogni degli alunni del Kenia e ringraziò per i benefici ricevuti dagli alunni di San Francisco nel corso del loro primo anno a De Marillac.

Nel corso della quaresima 2002, gli alunni di De Marillac raccolsero 250 dollari per il centro di ricerca per i ragazzi. Nel luglio dello stesso anno, la Sig.ra Karrel, durante un viaggio in Africa, fece visita al centro di ricerca e consegnò la somma agli amministratori, alunni e insegnanti.

Gli alunni terminarono i loro scambi con la lettura e la firma dell'accordo di pace delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo, che viene riportato appresso, e sistemarono una bacheca

"Lasallian 4 Kids" che fu appesa nell'ufficio centrale della scuola. Per onorare i ragazzi che soffrono attraverso il mondo a causa delle violazioni dei diritti dell'uomo, il 15 maggio gli alunni, gli insegnanti e il personale della scuola portarono un nastro blu che ricordava che tutti i ragazzi sono figli e figlie di Dio e dovrebbero crescere nella pace e nella dignità.

Accordo di PACE

"Noi crediamo che tutti i ragazzi devono essere liberi di crescere in buona salute, in pace e dignità e che noi dobbiamo: Non lasciar cadere nessun fanciullo; mettere il fanciullo prima di tutto; aver cura di ogni fanciullo; lottare contro l'aids; smettere di far del male ai fanciulli e di sfruttarli; ascoltare i fanciulli; educare ogni fanciullo; impedire il lavoro dei fanciulli; proteggere la terra a favore dei fanciulli; lottare contro la povertà investendo sui ragazzi".

• Artista nella scuola San Miguel School di Camden, New-Jersey

Procurare una possibilità di educazione artistica ai diversi livelli d'interesse e di capacità può essere una sfida per le scuole San Miguel. Con un corpo insegnante ridotto e un budget limitato, non si trova facilmente qualche persona disponibile, con la formazione necessaria, per proporre una certa gamma di attività. Un aiuto può provenire da professori volontari e dalla possibilità di partecipare a un programma esterno. Questa era la situazione a San Miguel di Camden fino a quando il programma "***artista a scuola***" non ha offerto la soluzione appassionante a questo dilemma.

"Artista a scuola" è uno dei programmi di aiuto proposto dal "Perkins Center for the Arts" di Moorestown, New-Jersey.

Un artista professionale in attività sta nella scuola per un periodo che va da una a più settimane. Un buon numero di artisti e diversi media sono disponibili, dalle arti visive fino alla danza e al racconto. Fino ad oggi, San Miguel ha scelto le arti visive. Il primo progetto propose la creazione di una pittura murale, il secondo utilizzò la cartapesta, e più recentemente il tessuto.

Lo scopo finale del progetto, benché non fosse il solo, era di ottenere una produzione di gruppo. Ogni artista lavorava con i gruppi per trovare idee e temi dal loro ambiente culturale e dalle loro acquisizioni scolastiche, in modo da incorporare tutto questo nel risultato finale. Gli alunni ricevevano nello stesso tempo lezioni preziose seguendo con cura le direttive e lavorando insieme in gruppo. La fierezza che procura il prodotto finale aumenta fortemente la stima di sé.

La nostra prima esperienza fu il soggiorno di una settimana di Henri Dean, artista in pittura murale. Cominciò col lavorare con gli alunni per scegliere le idee possibili e decidere quali temi desideravano introdurre nella loro pittura murale. Li aiutò a disegnare la pittura murale, a tracciare i personaggi e a selezionare i colori appropriati. Si diede ad ogni alunno la possibilità di dipingere una parte del muro. E alla fine molte file di pareti furono scelte perché ogni alunno potesse illustrare e dipingerne una.

L'équipe formata da Carole Hendrickson e da suo marito Marco Giammetti passò tre settimane nella scuola. Il loro progetto fu la creazione di una "tavola per banchetto" rappresentante personaggi storici fatti in cartapesta. A ciascuno dei quattro gruppi di alunni si chiese di scegliere due personaggi storici associati all'idea di comprensione e tolleranza. I gruppi scelsero Gesù, Gandhi, Martin Luther King Jr., Harriet Tubman, Abraham Lincoln, Michelangelo, Jackie Robinson e

Roberto Clemente. Durante tre settimane gli alunni fabbricarono ciascun personaggio con cura, ponendo la carta bagnata su un pallone per le teste e su una forma per il corpo. Poi dipinsero i personaggi e vi aggiunsero gli elementi per la capigliatura e gli abiti. Dovevano anche fabbricare i piatti, i coperti e i cibi appropriati per ogni personaggio. Il tutto era terminato prima del Giorno del ringraziamento e gli alunni vi aggiunsero tutto quello che è necessario per il pasto tradizionale di tale giorno. In occasione della presentazione finale del progetto alle famiglie e agli insegnanti, ogni gruppo dovette spiegare le ragioni della loro scelta dell'uno o dell'altro personaggio e quali contributi costui aveva portato alla società.

Il progetto più recente è stato diretto da un artista su tessuto, Bette Leacraft. La parte principale del progetto fu la creazione di due grandi stendardi in forma di copriletto. Dopo qualche indicazione riguardante il disegno e il colore, ogni alunno ha ricevuto un piede quadrato di stoffa e, seguendo un certo piano, doveva collocarvi dei disegni e dei colori a sua scelta. Alla fine, Bette Leacraft ha cucito insieme i pezzi per farne due grandi stendardi che ora sono appesi ai lati della scala della scuola. Poiché siamo una scuola cattolica, Bette Leacraft vi ha potuto aggiungere qualcosa in più: la creazione di un angolo di preghiera. Si chiese ad ogni alunno di scrivere una preghiera personale e di disporla su un pezzo di tessuto. Poi poté decorare l'angolo di preghiera con la creta grassa. Ogni angolo fu allora passato col ferro da stiro per rendere permanenti i colori. Questi angoli di preghiera, posti nelle diverse classi lungo tutto l'anno, sono un richiamo del progetto e delle preghiere scritte dagli alunni.

In un mondo così triste come quello di Camden, la possibilità di una creazione artistica che porta bellezza e speranza all'ambiente è qualcosa di importante. Che si sia senza talento o

se ne abbia molto, ciascuno può partecipare e apportare con fierezza i suoi sforzi alla realizzazione del progetto comune.

• **Assemblee obbligatorie: celebrazione comunitaria San Miguel Providence, Providence, Rhode-Island**

"Sono felice che questo alunno sia stato scelto come "il tipo della settimana di San Miguel", perché è un ragazzo dotato di un meraviglioso portamento" annuncia la Sig.ra Flynn. "E' sempre gentile con i suoi compagni di classe e spesso pronto a dare una aiuto ai professori".

"Sono tre anni che conosco questo ragazzo" dice McClatchy "e ciò che ho notato è che si tratta di un alunno molto stimato dai suoi compagni. Sono contento che lo si onori questa settimana".

Fr. Michael continua: "Sono colpito dal fatto che questo giovane non si scoraggia mai. Talvolta trova la matematica troppo difficile, ma invece di dire: "Che ci posso fare? non ci riuscirò mai", chiede aiuto e non smette mai di provare".

"Sono stata impressionata dalla dedizione di questo "tipo Miguel" - annuncia la Sig.ra Ruple - "Sono già quattro mesi che, sacrificando circa 15 sabati, che partecipa ai progetti di aiuto comunitario, come membro del programma dei "giovani eroi" dell'anno civico. E' sempre pronto a dare del suo tempo per aiutare gli altri".

E per finire, la Sig.ra Wentword aggiunge: "Ho l'impressione che questo ragazzo andrà lontano nella vita. I licei saranno interessati ad un alunno che possiede una forte etica di lavoro e utilizza pienamente le sue possibilità".

"Ed ecco il momento che tutti attendiamo" annuncia Suor Mary Ellen. "Questo premio per il tipo della settimana di San Miguel è attribuito a Alex Gomez, alunno di settimo livello. Tutti i nostri applausi per Alex".

Così termina un'altra assemblea del lunedì mattina alla scuola San Miguel di Providence. Nel corso dei nove anni trascorsi dopo l'apertura di questa scuola media di 64 alunni, rari sono stati i giorni in cui non si sia tenuta l'assemblea del mattino. Durante circa venti minuti ogni giorno, tutta la comunità scolastica: alunni, insegnanti, personale e amministratori, si riunisce nel refettorio per applaudire gli sforzi e i successi di ogni alunno. E' difficile immaginare la vita a San Miguel senza questa abitudine di grande importanza.

Il primo giorno di apertura, nel settembre 1993, tredici alunni di quinto e sesto livello si riunirono in una delle classi alle 8,30. Mariesa Jozwiak, volontaria lasalliana, era stata incaricata di scegliere il motto della settimana. Per partire con una nota positiva, ella scelse la parola "*ottimismo*". Si fabbricò un cartellone di circa 8 pollici per 18, con da una parte la parola scelta e dall'altra la sua definizione. Alla fine dell'assemblea quotidiana il cartellone, con due buchi in alto, viene sospeso all'ingresso della scuola perché tutti lo possano vedere nel corso della giornata. Durante l'assemblea si prende qualche minuto per sillabare la parola, analizzarla, scoprire parole della stessa famiglia e utilizzarla in una frase. Ci fu un soprassalto il giorno che un alunno di quinto livello si lanciò e arrischiò la frase seguente: "Oggi non sono ottimista perché quando mi guardo intorno mi rendo conto che non ci sono ragazze in questa scuola". Quando gli insegnanti si furono ripresi da questa frase creatrice, compresero che la nostra prima assemblea aveva raggiunto lo scopo.

Nei nostri nove anni di storia abbiamo avuto 1530 assemblee del mattino che fanno più di 30.000 minuti. E' senza dubbio il momento più importante della giornata.

I visitatori di San Miguel arrivano alle 8,15, durante l'appello nelle classi. Sono accolti alla porta principale da una forte stretta di mano da parte di due o tre alunni. E' il momento adatto per proporre agli invitati un giro della scuola. E' con fiera che gli alunni fanno passare gli invitati dalla porta principale spiegando loro i diversi pannelli che annunciano lo scrittore della settimana, i premi della settimana attribuiti per i servizi e lo sport, il quadro mensile degli compleanni e la casella del "trofeo" che porta il nome, la foto e il certificato del tipo San Miguel della settimana. Passano nelle quattro classi e presentano gli invitati ai professori e agli alunni; poi scendono le scale per una visita rapida della biblioteca-mediateca, prima di proporre ai visitatori un posto comodo per l'assemblea del mattino. Una volta che tutti gli alunni sono arrivati e si sono seduti, la sala diventa silenziosa quando Fratel Lawrence Goyette si rivolge verso l'alto della sala.

"Buongiorno a tutti" dice Fratel Lawrence "sono felice di presentarvi questa mattina tre invitati. Prima di tutto abbiamo un alunno di quarto livello che passa la giornata nella classe di quinto livello di Fratel Michael. Si chiama Jason Fernandez ed è alla scuola elementare di Flynn. Vogliate accogliere Jason e sua madre Omaris a San Miguel".

Ci sono applausi discreti durante un attimo.

"Poi abbiamo il Sig. Peter Arnold della Fleet Bank. Il Sig. Arnold fa parte del consiglio di amministrazione della Fondazione Grinnell. L'anno scorso la sua fondazione ha versato 15.000 \$ al nostro fondo per le borse di studio e oggi il Sig. Arnold ha l'occasione di visitare la nostra scuola. Siamo felici di avere il suo sostegno e vi invito a riservare al Sig. Arnold un'accoglienza sullo stile di San Miguel".

"Oggi è anche il compleanno di Alberto Cruz, alunno di quinto livello. Unite le mani per Alberto".

Oltre ai futuri alunni, ai loro genitori e ai benefattori della scuola, alcuni leaders di comunità e membri del consiglio di amministrazione partecipano a queste assemblee di venti minuti. Per gli alunni è un momento meraviglioso per far conoscere tutto ciò che hanno realizzato.

Gli insegnanti e gli educatori organizzano a turno le diverse parti dell'assemblea. Il primo giorno dell'anno scolastico ogni insegnante riceve il dettaglio della sua partecipazione all'assemblea per l'anno. Per esempio, durante una settimana Jim Bower, il Direttore, è responsabile della scelta del tipo San Miguel della settimana. La settimana seguente sceglie la riflessione quotidiana con cui si apre l'assemblea; la settimana seguente si occupa dell'esercizio quotidiano di revisione. Con un corpo insegnante abbastanza numeroso è "libero" durante la quarta settimana.

Polly Handy, membro del Consiglio di direzione di San Miguel e collaboratore da lunga data, notava questo: "La prima volta che ho messo piede a San Miguel fui colpito dall'entusiasmo dei giovani che mi tendevano la mano mentre mi accoglievano e si presentavano. E sono stato impressionato per tutto il tempo seguente da ciò che si realizza a Providence, al n. 12 di Carter Street. Sono stato colpito dalle avversità a cui alcuni di questi ragazzi debbono far fronte nella loro vita privata. Sono pieno di rispetto per la stima di se stessi che hanno acquisito, non perché si dica loro che sono formidabili, ma perché si insegna loro e li si incoraggia a fare cose formidabili. In ognuna delle mie visite, sono riconfortato dai sorrisi: sorriso timido della guida che mi mostra la sua opera artistica; sorriso largo del tipo San Miguel della settimana; sorriso

vertiginoso del giovane premiato in occasione dell'assemblea del giovedì per le buone azioni".

Fratel Charles Kitson, FSC, membro del Consiglio di direzione, dichiara: "San Miguel si rivolge al ragazzo tutto intero. Molti di questi giovani sono privi di risorse materiali, di un ambiente sicuro, di veri modelli da seguire, di famiglie che li sostengano e di una voce che li chiami gentilmente e fermamente ad una vita di adulti responsabili. San Miguel è questo faro che illumina la strada di questi giovani che sono lontani dalla "pienezza". E' un miracolo vivente. E' per me una chance entrare nella scuola e ricevere una vigorosa stretta di mano da parte di uno dei ragazzi, sapendo che la fierezza che ha per la sua scuola è la prova più chiara che il suo spirito e il suo cuore sono stati toccati".

Come ricordato da Fr. Charles, a San Miguel di Providence ci ricordiamo la direttiva del nostro fondatore, La Salle, di toccare lo spirito e il cuore dei ragazzi che ci sono affidati. La nostra scuola è il luogo in cui il miracolo di toccare lo spirito e il cuore degli alunni si produce direttamente, profondamente e quotidianamente, da un angolo all'altro della scuola e a tutti i livelli.

Mettendo l'accento sull'alunno e sottolineando i suoi sforzi e i suoi successi, la nostra scuola cambia realmente qualcosa nella vita dei ragazzi delle nostre città. E molto di questo avviene nel corso dell'assemblea del mattino, piccola parte integrante della nostra giornata scolastica.

Assemblea del mattino a San Miguel, Providence

Attività quotidiane:

1. Annunci

2. Parola della settimana:

Enunciazione, definizione, ruolo grammaticale, il suo posto in una frase.

3. Poesia:

religiosa, spirituale e/o ispirativa

4. Frase:

Una frase con errori grammaticali da correggere da parte dei partecipanti all'assemblea, imparando così le tecniche della correzione di testi e simboli.

5. Geografia:

Due o tre paesi o Stati per settimana, comprese le capitali e i fatti essenziali.

I numeri 4 e 5 sono alternati ogni settimana.

Cambiamenti secondo il giorno della settimana:

1. Lunedì:

Nomina del *tipo* Miguel della settimana

2. Martedì:

Lo scrittore della settimana

3. Mercoledì:

Assemblea guidata dagli alunni

4. Giovedì:

Ricompensa per il far-play

5. Venerdì:

Servizi resi alla comunità / Buone azioni

Esempi di parole della settimana: applicato, grandioso, potenziale, tenacia, prestigioso...

PER LA CONDIVISIONE

Che cosa vi suggeriscono queste diverse pratiche?

Tra le vostre pratiche educative, quale è quella che vi sembra aver maggior impatto sui giovani con cui lavorate?

- **Dietro a noi ogni passo sulla strada
San Miguel - Back of the Yards Campus - Chicago,
Illinois**

La comunità scolastica di San Miguel, nel quartiere di Back of the Yards a Chicago, ha fatto l'esperienza di un momento straordinario nella primavera 2002, quando i primi diplomati di 8° livello della scuola San Miguel ricevettero il loro diploma di ingresso al liceo. Questo ci ricordava la nostra missione che è quella di offrire un insegnamento innovativo e accessibile. Il nostro progetto di college ha realizzato questa missione offrendo la possibilità di successo scolastico, un insegnamento appropriato, un clima di assistenza e di sostegno e un aiuto alle sfide personali degli alunni, in un'atmosfera lasalliana basata sulla fede.

Ottenere il diploma finale di ottavo livello non è il solo sogno dei nostri alunni. In un ambiente in cui il tasso di fallimento scolastico si aggira tra il 50 e il 70%, ci auguriamo che i nostri alunni in seguito ottengano il loro diploma di fine liceo. La sfida che dobbiamo affrontare è quella dell'effetto *fade-out* (dissolvenza), cioè l'attenuazione o anche la sparizione delle acquisizioni scolastiche precedenti a causa di una insufficiente continuità dell'investimento iniziale nelle classi successive. La nostra soluzione è il **“programma di assistenza al liceo”**. Grazie a tale programma, continuiamo ad accompagnare e a sostenere i nostri alunni e le loro famiglie lungo gli anni del liceo. E' nostra convinzione che le famiglie desiderano una migliore istruzione e una migliore qualità di vita per i loro figli. La nostra missione è di aiutare queste famiglie a realizzare questo desiderio attraverso un insegnamento innovativo e accessibile nella scuola media e attraverso un accompagnamento e un sostegno durante gli anni del liceo. Mentre un aiuto finanziario è stato offerto ai nostri diplomati a partire dal 1998, il programma di assistenza al liceo è stato

ufficializzato nella primavera del 2000, quando Gerri-Anne McMackin cominciò come volontaria a tempo parziale.

Nell'autunno 2000 essa entrò nel corpo docente di San Miguel come direttrice del programma a tempo pieno. Un secondo professore fu aggiunto al programma nell'anno scolastico successivo. In un ambiente in cui il tasso di riuscita al diploma si aggira attorno al 25-50%, l'85% della classe di San Miguel del 1998 ottenne il diploma alla fine del liceo. Un 10% è ancora al liceo e deve affrontare il diploma l'anno prossimo.

Non è una strada facile. Uno dei diplomati è sopravvissuto a una pallottola che gli ha attraversato il corpo; un secondo è ugualmente sopravvissuto a una pallottola tiratagli in macchina; un terzo ha perso una sorella che si è suicidata; un quarto ha superato l'influsso di un fratello che è in prigione per omicidio; un quinto a dispetto della sua ignoranza iniziale dell'inglese prepara un diploma a De La Salle Institute con una media di 3,5.

Man mano che nuove classi usciranno dal liceo con il loro diploma, avremo ancora più prove dell'efficacia della scuola San Miguel e del programma di assistenza al liceo. Le prime constatazioni sono molto consolanti. Nel 2000-2001, quando fu ufficializzato il programma di assistenza al liceo, il 63% dei nostri diplomati seguiva i corsi in un liceo cattolico. Con il tasso di crescita attuale, la proporzione dei diplomati di San Miguel scolarizzati in un liceo cattolico raggiungerà il 90% nel 2004-2005. Questa percentuale è del 78% nel 2002-2003.

Noi seguiamo anche da vicino ciò che fanno i nostri diplomati dopo l'uscita dal liceo. L'esame di questa informazione continuerà ad apportare le prove del valore del nostro programma.

Le quattro componenti del programma di assistenza al liceo a San Miguel di Chicago.

1. Accompagnamento e consiglio

Questo comincia all'8° livello. I responsabili dell'assistenza in liceo accompagnano le famiglie e gli alunni nell'iscrizione al liceo, per i dossier delle borse di studio e di aiuto finanziario. Continuano a favorire la comunicazione tra alunni, famiglie, ufficio delle borse e direzione del liceo lungo tutti i quattro anni di studio. Ciò richiede una relazione ben impostata sia con le famiglie che con le organizzazioni private che offrono le borse e con l'amministrazione e i professori del liceo. Durante l'anno 2002-2003, i diplomati usciti dal nostro college seguono i corsi in nove licei diversi e ricevono direttamente borse da parte di due organismi privati.

2. Sostegno scolastico

Il nostro college è aperto agli alunni del liceo quattro sere a settimana. Questi alunni possono utilizzare i computer e internet, ricevere un aiuto personale da parte di un tutor o semplicemente beneficiare di un luogo tranquillo per terminare i loro compiti. Tutti gli alunni debbono fornirci copia del loro bollettino scolastico. Se necessario, noi facilitiamo un incontro diretto tra un alunno e il suo consigliere del liceo o i suoi professori. Secondo la classe, tutti gli alunni debbono seguire al minimo una serata di lavoro assistito per settimana.

3. Aiuto finanziario

A Chicago, per gli alunni di liceo veramente motivati, una buona scelta è quella di un liceo cattolico. Fortunatamente per gli alunni, la scelta è possibile tra molti licei cattolici secondo i loro bisogni e i loro desideri. Resta la barriera delle

tasse scolastiche da pagare. Malgrado l'aiuto di organismi privati che offrono delle borse, l'aiuto finanziario dei licei stessi, e pur facendo loro stesse un importante sacrificio finanziario, la maggior parte delle famiglie dei nostri alunni diplomati non possono ancora permettersi di inviare i loro figli nei licei cattolici. Per lottare contro il “*fade-out effect*” e perché i nostri alunni possano realizzare il loro sogno di studio al liceo, San Miguel sovvenziona il surplus di retta necessario per permettere ai nostri diplomati di frequentare il liceo di loro scelta, su una base media di 2.500 \$ per alunno in un liceo cattolico.

4. Comunità di aiuto e di sostegno

Una delle caratteristiche del nostro programma di college è il sentimento di una comunità costruita con i professori, i genitori e gli alunni. Il programma di aiuto al liceo prolunga questo sentimento comunitario. I genitori continuano a partecipare alle riunioni e agli incontri una volta al mese lungo i quattro anni di frequenza del liceo. Oltre le sedute di lavoro pratico, gli alunni partecipano a delle riunioni, una al mese, organizzano e partecipano ad un ritiro annuale di un week-end e sono implicati nelle attività di servizio sociale lungo tutto l'anno. Anche se la maggior parte di queste cose sono richieste per avere un aiuto finanziario, gli alunni e i loro genitori partecipano con piacere a queste attività di mutuo servizio.

• Una giornata nel “Parco” De La Salle Blackfeet Browning, Montana

Il Vecchio Uomo e l'inizio del mondo: storia della creazione di Blackfeet.

Moltissimo tempo fa, il Vecchio Uomo (Napi) arrivò dal sud. Si sentiva solo e si annoiava un po'. Aveva bisogno di qual-

cosa per sentirsi occupato. Mentre camminava, fece le montagne, le praterie e le foreste, con animali e uccelli che ci vivessero. Egli si spostava verso il nord costruendo il paesaggio che oggi conosciamo...

Oggi questa terra è conosciuta con il nome di Parco Internazionale della Pace di Waterton Ghiacciaio e Riserve di Blackfeet, alla frontiera tra il sud dell'Alberta e il nord del Montana. Questa regione è straordinariamente ricca e notevole per la sua flora e la sua fauna come per la sua cultura: i Blackfeet abitano questa terra da migliaia di anni; così per la sua geologia: i numerosi ghiacciai e le faglie hanno modellato questa terra come nessun'altra. I Blackfeet la considerano come un dono del Creatore e l'hanno sempre riverita come sacra.

I professori del college De La Salle Blackfeet nutrono anche loro grande riconoscenza per questa terra. Abbiamo la possibilità di proporre ai nostri alunni una esperienza concreta in un ambiente meraviglioso. Il Dott. Bob Bakker, uno dei grandi esperti del paese in materia di dinosauri e autore di molte opere, diceva una volta: "Voi non potete impedire allo spirito di un giovane di entusiasinarsi per una cosa della natura". La terra del nord del Montana ci offre una riserva infinita di cose della natura per i nostri alunni.

... il Vecchio Uomo fabbricò l'erba della prateria perché i ruminanti la brucassero. Sui fianchi delle colline piantò degli alberi e cespugli con i loro frutti. Riempì il suolo di radici come il camas, le radici amare, le carote selvagge e le patate. Fabbricò numerose piante con proprietà diverse per l'uso delle sue creature.

Ognuna delle cose create dal Vecchio Uomo ha la sua personalità...

Quando gli alunni lasciano le vetture si disperdono. Non sentono paura, ma sono curiosi di scoprire i dintorni. Gli occhi e anche le mani vanno da un oggetto all'altro, mentre le esclamazioni escono dalle loro bocche: "Whoa!" esclama Scott e Lynell risponde: "Questi alberi sono proprio enormi".

I numerosi termini geografici e geologici che abbiamo studiato in scienze sociali o naturali diventano molto reali: punti cardinali, linea di separazione delle acque, piega montuosa, ghiacciaio e foresta tropicale umida.

La nostra giornata è iniziata a Avalanche Creek e al Trail of the Cedars, sul versante occidentale delle montagne. La regione che circonda il Trail of the Cedars è il resto di una foresta di cedri in relazione diretta con le Redwoods della California. Benché questi alberi non siano così grandi come i loro cugini, per fare il giro del loro tronco ci vogliono le braccia distese di otto alunni l'uno accanto all'altro. L'osservazione di Lynell è giustificata: "sono troppo enormi". Susan, nostra guida e guardia forestale del parco, ci dice che questi sono i cedri più ad est in America del Nord. Sono lì perché gli incendi non hanno devastato la regione da più di 500 anni. E' anche il resto di una foresta tropicale umida, un piccolo spazio che riceve molta acqua piovana durante l'anno. Osserviamo le radici di un albero caduto e Susan ci spiega che le radici di questi alberi sono poco profonde e si diramano in modo molto serrato. Un alunno paragona queste radici ai serpenti di Medusa.

Il sentiero, facendo il giro della foresta antica, attraversa Avalanche Creek per due volte. La seconda traversata ci porta ad Avalanche Gorge. Questa è stata scavata dall'acqua che cola dai ghiacciai, cioè da quell'insieme di neve e ghiaccio che si sposta sotto la spinta del peso e dai campi di neve che durano tutto l'anno. Quest'acqua finirà per raggiungere l'Oceano Pacifico attraverso il fiume Columbia.

Un po' più tardi, sul cammino di ritorno attraverso Maria's Pass, ci fermiamo sulla linea di divisione delle acque. Questa linea è solo ad un'altezza di 5213 piedi, una delle più basse della regione. Ma anche viste da qui, le montagne offrono uno spettacolo da mozzare il fiato. L'acqua che scende verso ovest andrà all'Oceano Pacifico, e quella che si dirige verso est finirà nel Missouri e nel Mississippi e quindi nel Golfo del Messico.

Il "Parco" ha qualcosa di unico nell'America del Nord per essere il solo luogo che ha tre versanti. La montagna di 7.397 piedi, chiamata giustamente Triple Divide Peak, alimenta tre bacini: il Pacifico, il Golfo del Messico e la Baia di Hudson a nord.

... Allora era un po' stanco e si distese per un sonno. Lì dove si riposò, sulla collina sopra il fiume, si può vedere la traccia del suo corpo, formata da rocce enormi...

Dopo una giornata di cammino, di esplorazione e di ricerca, i nostri alunni rientrano a scuola esausti ed entusiasti. I loro sentimenti esplodono mentre scambiano le loro impressioni con i genitori che li aspettano per riportarli a casa. Un alunno esprime la sua sola delusione: il nostro cammino non ha incrociato un orso grigio. I professori non lamentano niente.

Benché De La Salle Blackfeet Browning non abbia aperto la sua prima classe che nell'autunno del 2001, questa apertura veniva dopo dieci anni di preghiere, di sudore e di lacrime. Le persone cercavano il mezzo di poter offrire ai ragazzi della Riserva una vita sana e riuscita, evitando la miseria, il basso livello di istruzione, l'elevato tasso di disoccupazione, l'alcolismo, il consumo di droga e la violenza familiare che continuano a distruggere le loro famiglie anche oggi. Agli inizi degli anni '90, la parrocchia di Little Flower, diretta dal

Padre Ed Kohl, prese contatto con i Fratelli delle Scuole Cristiane in vista dell'apertura di una scuola.

La maggior parte degli alunni vivono a meno di trenta miglia dal "Parco", ma purtroppo non vanno quasi mai in questo paradiso meraviglioso. Benché nessuno sia di sangue indigeno al cento per cento, tutti i nostri alunni si considerano come membri della tribù dei Blackfeet. Il desiderio di istruzione è alto, ma gli ostacoli già detti a cui debbono far fronte impediscono loro di sviluppare il loro potenziale. Noi tentiamo di alleggerire il fardello che pesa sulle famiglie. Le rette incassate quest'anno non rappresentano che il 5% del budget della scuola. Nel prossimo autunno non solo ritroveremo i 15 alunni dell'anno precedente che ora sono nel sesto livello, ma accoglieremo 16 nuovi alunni al quinto livello. Le dimensioni delle nostre classi (da 15 a 20 alunni per livello), la proporzione del numero degli alunni con quello dei professori (5 a 1) e la lunghezza della giornata scolastica ci permettono di fare delle lunghe uscite. Il nostro soggiorno nel Parco non si è limitato al giorno descritto. Abbiamo fatto molte escursioni e marciato sulla neve con racchette e sci diverse volte.

• **Mangiare uova verdi e prosciutto**

San Miguel Middle School Minneapolis, Minnesota

Quasi tutti conoscono bene la storia "Uova verdi e prosciutto" scritta dal Dott. Seuss. Ma quanti tra noi hanno veramente avuto l'occasione di gustare delle uova verdi? Gli alunni del college San Miguel di Minneapolis l'hanno fatto. In occasione di una delle loro uscite di sostegno sociale al centro di aiuto all'infanzia di Whittier, hanno partecipato ad un festival Dott. Seuss che è terminato con un vero pasto di uova verdi e prosciutto.

“I bambini domandavano sempre quando i ragazzi sarebbero tornati, e quando ritornavano c’era sempre una scintilla negli occhi dei bambini”.

E’ una delle attività notevoli e memorabili che riunisce insieme gli alunni di sesto e settimo livello di San Miguel con i bambini della materna di un centro di aiuto all’infanzia di Whittier. Ogni due settimane, un gruppo di alunni di San Miguel occupa il suo periodo di arricchimento prendendo la strada che porta alla biblioteca pubblica Franklin. Lì ogni alunno sceglie un libro per bambini, ritorna a scuola e si esercita a leggerlo. Poi il gruppo, accompagnato da due professori, si reca alla scuola Whittier, dove si trova la scuola di aiuto all’infanzia, un luogo particolare per bambini di età prescolare. Una volta arrivati, ogni alunno di San Miguel fa coppia con un bambino di Whittier e legge per lui. Qualche volta gli viene chiesto di rileggere la storia. O si chiede anche di leggere un altro libro scelto dal bambino.

Verso la fine dell’incontro, arrivano i genitori per prendere i bambini e, come dice Kathy, “i nostri genitori sono felici di constatare l’amicizia che esiste tra i più grandi e i più piccoli”.

Di tanto in tanto ci sono delle attività speciali, come i pasti Dott. Seuss. Alla fine di maggio, gli alunni di settimo livello di San Miguel, organizzarono per i bambini di Whittier un piccolo carnevale comprendente: pesca con la lenza, lancio nel cerchio, e altri giochi con numerosi premi. Kathy Blue, istitutrice del centro, dice questo a proposito delle visite di San Miguel: “E’ un grandissimo aiuto per i nostri bambini il fatto che i più grandi facciano loro la lettura. Il legame che si crea è importante. I bambini domandavano sempre quando i ragazzi sarebbero tornati, e quando ritornavano c’era sempre una scintilla negli occhi dei bambini”. E’ questa scintilla che

ha dato tanto valore a questa esperienza, sia per i più piccoli che per i più grandi.

Timara Brown, alunna di settimo livello, ci dice quello che ama nelle visite a Whittier: “Ciò che più mi è piaciuto è stato il fatto di avere l’occasione di mostrare ai piccoli le mie capacità di lettura. Credo che siano contenti della nostra presenza perché hanno bisogno di avere vicino a loro dei più grandi che siano per loro modelli positivi”.

A gennaio gli alunni di San Miguel furono proclamati “Eroi della città” sulla rete locale di CBS, WCCO TV, per la loro attività di lettura con i bambini di Whittier.

Le relazioni tra San Miguel e Whittier sono cominciate nella primavera del 2001. Fratel Denis Galvin, FSC, che era allora il direttore, aveva un amico che lavorava al centro di aiuto all’infanzia di Whittier e San Miguel stava proprio cominciando in quel momento il suo servizio di sostegno. Quando ne parlarono, apparve loro come una cosa del tutto naturale. Gli alunni di San Miguel avrebbero avuto la possibilità di affinare le loro capacità di leggere con un piccolo compagno di lettura e i bambini di Whittier avrebbero beneficiato di un prezioso “momento di qualità” vicino ad un ragazzo più grande. E siccome le due scuole hanno delle popolazioni scolastiche differenti, la relazione è andata molto bene. All’inizio dell’anno scolastico 2000-2001, il centro di aiuto all’infanzia di Whittier era in cima alla lista tra i luoghi di assistenza.

A San Miguel si insiste sulla lettura. Gli alunni leggono individualmente in classe ogni giorno e, una volta a settimana, sono messi in coppia con un compagno di lettura volontario. Si incoraggiano i genitori a leggere con i figli ogni sera a ca-

sa. L'aiuto apportato a Whittier rafforza questo accento posto sulla lettura.

Che si tratti di uova verdi al prosciutto, di un carnevale o semplicemente del fatto di sedersi in un angolo per condividere un buon libro, la cosa grande in questa esperienza è che ognuno ne trae profitto. Come dice Yusneyvi Rodriguez: "Andando a Whittier, noi rendiamo qualcosa alla società e condividiamo con lei il nostro tempo".

• La foto con le lenti a zoom De La Salle a St. Matthew's, St. Louis, Missouri

Subito dopo l'inizio, il college De La Salle a St. Matthew's si è concentrato su un programma d'arricchimento di una giornata prolungata come una delle componenti del suo modello educativo. Si offrono agli alunni dei corsi scolastici di sostegno e molte altre attività, come corsi di cucina e di musica, durante l'ultima ora della giornata di scuola.

Una delle attività più appassionanti proposte agli alunni è un corso di fotografia reso possibile grazie a due volontari della parrocchia e al sostegno finanziario di due organizzazioni locali senza scopo di lucro. Gli alunni sono stati provvisti di molti apparecchi fotografici numerici, di computer iMac per il trattamento delle immagini e di stampanti per poter condividere con altri i loro lavori. Imparano ad utilizzare questi strumenti per esplorare l'ambiente tutto intorno a De La Salle.

I soggetti fotografati hanno compreso il giardino comunitario, la costruzione di un campo sportivo vicino alla chiesa, le case e le industrie del vicinato e i volti degli alunni del college. Gli scopi perseguiti comprendono non soltanto l'insegnamento dell'arte fotografica, ma anche l'apertura degli alunni sulle

cose e le persone che li circondano. Attraverso questa attività gli alunni hanno incontrato i vicini, intervistato i compagni di scuola e imparato qualcosa della ricca storia della loro comunità scolastica.

Margaret Lee, alunna del settimo livello a De La Salle, incoraggia i compagni a far parte del club foto: “Imparare a fare delle foto è qualcosa di eccitante e si ha la possibilità di utilizzare anche i computer. Ho dovuto imparare ad essere responsabile per poter portare un apparecchio fotografico con me a Memphis e in occasione di altre uscite in campagna”. Margaret aspetta con impazienza la sua prima visita a Chicago quest’anno per poter poi mostrare alla sua famiglia e ai suoi amici le foto prese in questa occasione.

• **Alcune riflessioni di Charlene Myers di De La Salle Blackfeet**

Nel febbraio scorso, io e mio marito abbiamo avuto una bellissima bambina. Come tutti i genitori fanno, si tratta di una esperienza favolosa ed eccitante che cambia la vita. Un nuovo bambino è anche un biglietto d’ingresso nel “club delle mamme” esistente. Mi sono trovata amichevolmente circondata da molte altre donne che sono anche madri. Ci sentiamo subito sulla stessa lunghezza d’onda. Condivisione delle abitudini alimentari dei bambini, i mezzi per farli dormire e tutte le altre idee riguardanti il suo benessere. Ma è interessante notare che ho scoperto qualche “nuova” esperienza che non condivido con queste mamme solo perché essa non è nuova per me. Preoccuparsi della sicurezza di un bambino, verificare che abbia abbastanza da mangiare e un tempo sufficiente di sonno, esprimere desideri, pregare e lavorare duro per l’avvenire di un bambino, a tutti questi problemi ho dovuto far fronte già da molto tempo. Queste esperienze sono state

parte integrante del mio compito come insegnante in una scuola San Miguel.

Cinque anni fa, appena uscita dall'università, divenni una volontaria lasalliana e fui nominata alla scuola San Miguel di Camden, New-Jersey. Ci sono rimasta tre anni e l'ho lasciata solo per aiutare l'apertura di una nuova scuola a Browning, nel Montana: il college De La Salle di Blackfeet. Ciò che mi ha più impressionato in queste scuole è, semplicemente, il fatto che esse funzionino. Ho sviluppato in modo prematuro la natura "materna" perché questa è l'atmosfera creata nelle scuole San Miguel.

Con classi di pochi alunni, una giornata prolungata e lo spirito che regna in ogni aula, l'insegnante si sente totalmente inserito nella vita di ogni alunno e della sua famiglia. E' un ambiente scolastico unico, in cui si possono produrre cambiamenti, e in cui si può concentrare l'attenzione su ciascun alunno e su ciascuna alunna a uno stadio cruciale della loro vita in crescita.

I miei ricordi della scuola San Miguel a Camden mi riportano tanti volti e tante esperienze. Uno di cui mi ricordo è quello dell'allenatore di foot-ball per un gruppo di ragazzi che avevano raramente l'occasione di giocare in un pezzo di prato più grande degli angoli erbosi agli incroci delle vie di Camden. A dispetto del fatto che erano ragazzi robusti, la loro prima esperienza di foot-ball terminò con un risultato di 0-1-7. Per nulla scoraggiati, gli stessi ragazzi, si riorganizzarono per la stagione seguente e giocarono con determinazione. Le due prime partite terminarono come quelle dell'anno precedente e io cominciavo a domandarmi se se questa era per quei ragazzi un'esperienza che poteva dar loro fiducia. Il quarto match della stagione segnò una svolta. Segnammo due punti nella prima parte della gara. Per una squadra che fino ad allo-

ra aveva segnato un solo punto in tutto, era piuttosto appassionante. All'inizio del secondo semitempo la squadra avversaria diede il colpo di avvio e lanciò un attacco determinato in direzione della nostra porta. Mais Fred, il nostro centrale, intercettò la palla e la rinviò il alto verso l'altro capo del campo. In maniera sorprendente, la palla aveva una tale forza che atterrò direttamente nella porta avversaria. Fred, a bocca aperta, gli occhi fuori, corse attraverso il campo, saltando e gridando: "E' un miracolo! E' un miracolo!". Nei quartieri poveri delle città il successo è spesso percepito come un colpo di fortuna. Questo successo, che era il risultato dei loro sforzi, apparve a Fred come un miracolo. Le scuole San Miguel si sforzano di mostrare che il successo che viene dopo un duro sforzo non è un miracolo.

Lasciare i quartieri poveri di Camden per recarmi nella campagna del Montana è stato per me un cambiamento totale e meraviglioso. Più che la vista dei fili di ferro spinato o l'asfalto, questi alunni hanno sotto gli occhi le impressionanti montagne del Parco Nazionale dei Ghiacciai. Ma per quanto bello sia lo spettacolo, questo ricorda loro in modo costante che questa terra è stata tolta al loro popolo. In questa piccola comunità così chiusa, è difficile per i ragazzi e le ragazze evitare la pressione della società. La stima di sé è a livello molto basso. La nostra speranza è che, in un ambiente di sostegno e di fede, gli alunni possano superare queste difficoltà. Lynell è una alunna che fa progressi. A causa di un problema di pronuncia che è stato scoperto tardivamente, Lynell è entrata nel nostro college al quinto livello con una capacità di lettura di primo livello. Era calma, introversa e frustrata perché doveva battersi in ogni materia. Lynell era anche un'alunna volenterosa. Durante tutto l'anno passò delle ore supplementari a migliorare il suo livello di lettura. Il corpo insegnante le poté dare un aiuto personale ogni giorno ed essa fu anche volontaria per partecipare ai corsi estivi durante tutta l'estate. Ma il

segno più tangibile che Lynell era sulla via del successo fu quando accettò di fare una lettura durante una messa per gli alunni. Stare in piedi di fronte alle persone è qualche cosa che intimidisce, ma stare in piedi per fare qualcosa che è estremamente difficile è una cosa che terrorizza. Aggiustando il microfono per essere intesa bene, essa faceva dei gesti lenti e pronunciò ogni parola con cura, esattamente come faceva negli esercizi di lettura. E di fatti, a fine anno, era una delle alunne su cui si poteva contare per fare bene delle letture. I risultati dei test mostrano che ha guadagnato due livelli nel corso dell'anno, ma la sua vera vittoria è stata quella di trovare abbastanza fiducia in se stessa per leggere di fronte agli altri. Questo l'ha aiutata in tutte le materie.

La fede di coloro che si impegnano nelle scuole San Miguel, ambienti che sono esteticamente poveri ma pieni di una ricca cultura e di una grande passione per la vita, e la maggior parte di questi alunni presi individualmente, è ciò che mi ha spinto a restare e a far parte di questo movimento unico. Per me è stato un privilegio parteciparvi, specialmente nei momenti degli inizi. In queste scuole vi è un carisma contagioso. Nel corso del mio primo anno da volontaria non avrei mai pensato di essere ancora impegnata in tali scuole in questo momento della mia vita. Come per molti insegnanti delle scuole San Miguel, ciò che inizia solo come un anno di esperienza si impadronisce di voi e vi entra cuore.

PER CONDIVIDERE

Nella vostra pratica quotidiana che vuol dire per voi: "toccare lo spirito e il cuore di coloro che Dio vi ha affidato"?

- **Il modello educativo proposto**
San Miguel 2 nel quartiere di Austin a Chicago.

A seguito delle sue ricerche, la comunità educativa ha scoperto che i bisogni dei giovani preadolescenti, dai 10 ai 14 anni, differiscono grandemente da quelli delle altre fasce di età scolastica. Secondo gli studi condotti dalla Dottoressa Geneva Gay (1978), i ragazzi hanno un reale bisogno di far parte di un gruppo. Le prime percezioni di sé sono spesso alterate dai cambiamenti che si producono nella pubertà. Gli alunni traggono profitto dal fatto di poter condividere apertamente le loro idee e i loro sentimenti con un adulto o un altro giovane che è stato formato all'ascolto. Essa suggerisce che l'esistenza di problemi etnici nel corso della prima adolescenza è un fattore che complica il loro sviluppo socio-emozionale.

L'organizzazione del college comprende le classi che vanno dal quinto all'ottavo livello, il che corrisponde al periodo della prima adolescenza. La pedagogia del college delimita chiaramente ciò che deve essere compreso in un college efficace, in modo che gli alunni in questo stadio del loro sviluppo possano divenire dei giovani adulti ben formati e di successo.

- Il college non deve essere una scuola preparatoria al liceo. Deve avere un programma specifico per questa fascia particolare di età. Il college deve fare da ponte tra il programma della primaria e del liceo. I programmi e gli insegnamenti possono creare un tale ponte attraverso l'esplorazione e la non specializzazione. A questa età tutto è esplorativo e si ha bisogno di molte possibilità di partecipazione.

- L'accento è posto sull'alunno e l'idea che il successo è possibile per tutti è totalmente accettata. Gli alunni sono inseriti

in gruppi eterogenei. Per offrire un aiuto specializzato vengono creati laboratori di apprendimento. E' essenziale lo sviluppo di una stima positiva di sé per la crescita e il successo personale dell'alunno. Il rispetto fondamentale della dignità di ogni ragazzo è una premessa vitale per l'ambiente educativo.

- Il modello del college favorisce anche il concetto di un insegnamento differenziato. Lo scopo di tale insegnamento è di promuovere al massimo la crescita di ogni alunno in campo scolastico, incontrandolo nella situazione in cui si trova e aiutandolo a progredire nell'acquisto del sapere.

- Gli insegnanti anticipano sui bisogni degli alunni e agiscono in conseguenza, che questi bisogni siano fisici, intellettuali, affettivi o morali. L'accento è posto sul bene in tutto, cercando di farlo crescere e ricompensarlo.

- I genitori sono degli alleati. I professori debbono essere accessibili da parte dei genitori e la comunicazione riguarda sia i punti positivi che quelli negativi. I genitori debbono essere incoraggiati a prendere parte attiva nell'istruzione dei loro figli.

- Gli insegnanti e i responsabili hanno diritto di prendere decisioni, a livello di scuola e di classe, ma sempre lavorando insieme per far avanzare le cose.

Il programma attuale della scuola San Miguel riflette nel suo modello educativo le convinzioni pedagogiche di un college. Questo modello è aderente ai bisogni di sviluppo di un preadolescente. Alunni e insegnanti sono impegnati in una esperienza di relazione particolare in materia di insegnamento e di istruzione. Gli alunni vengono iniziati alle attività sociali, compresa la soluzione dei conflitti e la prevenzione della vio-

lenza. Si è creato e messo in atto un programma scolastico solido che mette l'accento sulle acquisizioni fondamentali e include attese alte per creare e offrire un ambiente di studio centrato sull'alunno. I migliori metodi pedagogici e i piani di studio riflettono i bisogni propri dei preadolescenti. Il programma è rinforzato dall'intervento di assistenti e tutor. La giornata scolastica prolungata permette di consacrare del tempo supplementare alla lettura, alla scrittura e alla matematica. In più, per rispondere ai bisogni degli alunni, il programma è immerso nello spirito di fede che penetra l'insieme e assicura il successo per tutti i membri della comunità scolastica. Il legame tra la scuola e la famiglia è un elemento vitale del modello scolastico creato da San Miguel. In generale, un edificio scolastico e persone istruite responsabili intimidiscono i genitori di colore meno istruiti. Per rompere queste barriere, che possono esistere tra scuola e famiglia, l'équipe educativa di San Miguel fa visita alle famiglie degli alunni. In più, viene realizzato uno sforzo di concertazione per coinvolgere l'ambiente di vita, in modo che la scuola venga percepita come un prolungamento di questo ambiente e non come un'entità a parte.

Esiste anche un'assistenza sociale e familiare. E' stato messo in atto un processo decisionale, riflettuto e in collaborazione, che comprende tutti i membri della comunità scolastica. In questo processo è inserita la condivisione del potere e il rispetto delle diversità.

L'équipe di San Miguel ha adottato le convinzioni pedagogiche dell'educazione in college. Queste convinzioni rispondono direttamente ai bisogni di sviluppo del preadolescente. E questo avviene senza compromettere lo spirito lasalliano o la missione fondamentale di educare gli alunni che hanno più bisogno di una educazione alternativa.

PER CONDIVIDERE

La spiritualità e la fede hanno un grande posto nella rete San Miguel:

- quali segni lo mostrano?
- come sono presenti e vengono espressi nelle vostre pratiche educative?

APPENDICE

Lista delle Scuole San Miguel

1. San Miguel School di Providence

apertura: settembre 1993

www.sanmiguelprov.org

2. San Miguel School di Chicago

apertura: settembre 1995

www.san-miguel.org

3. San Miguel School di Camden

apertura: settembre 1997

www.fscbaltimore.org/sanmiguel

4. San Miguel School di Minneapolis

apertura: settembre 2000

larryschatz@hutman.net

5. De La Salle a Blessed Sacrament, Memphis

apertura: agosto 2000

sdelasal@midsouth.rr.com

6. De Marillac Middle School, S. Francisco

apertura: settembre 2001

www.demarillac.org

7. De La Salle Blackfeet Middle School

apertura: settembre 2001

www.littleflowerparish.catholicweb.com

8. De La Salle Middle School a St. Matthew's, St. Louis

apertura: settembre 2001

Rasweeny65@hotmail.com

9. De La Salle North Catholic High School, Portland

apertura: agosto 2001

www.delasallenorthca.org

10. The De La Salle School, New York

apertura: agosto 2001

delasalleli@hotmail.com

11. San Miguel School di Chicago – Gary Comer Campus

apertura: settembre 2002

edsiderewicz@hotmail.com

12. Holy Names Catholic School, Memphis

apertura: settembre 2002

www.holynamesmenphis.org

13. San Miguel Middle School di Washington DC

apertura: settembre 2002

www.stjohns-chs.org

14. La Salle Academy, Philadelphia, PA

apertura: settembre 2003

15. San Juan Diego Middle School, Racine, WI

apertura: settembre 2003

SCUOLE DI PROSSIMA APERTURA

16. San Miguel Middle School, Tulsa, OK

apertura: settembre 2004

17. San Miguel Catholic High School, Tucson, AZ

apertura: settembre 2004

www.sanmiguelhigh.com